



STUDIO TEOLOGICO INTERDIOCESANO  
"MONS. ENRICO BARTOLETTI" - PISA  
Affiliato alla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale Firenze

PROT. N. 10/2026

Pisa, 19 Marzo 2026

**LINEE GUIDA PER L'INCLUSIONE**  
Approvate dal Consiglio di Studi il 18 Marzo 2026

Lo **Studio Teologico Interdiocesano «Mons. Enrico Bartoletti» – Pisa (STI)** recepisce e adatta ai propri organismi le *Linee guida per l'inclusione* della **Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (FTIC)**.

Lo scopo delle presenti Linee guida è fornire uno strumento *in fieri* che orienti i docenti dello STI rispetto alle tematiche della disabilità, dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Il documento è articolato nelle seguenti sezioni: **principi ispiratori, normativa di riferimento, soggetti e ruoli, servizi.**

**Principi ispiratori**

Le finalità e le azioni dello STI a favore degli studenti con disabilità, DSA e BES si ispirano ai principi di inclusione richiamati da Papa Francesco nel **Discorso ai partecipanti alla Plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali** dell'11 aprile 2024:

*“A fondamento della trattazione di questo tema sta naturalmente la dignità delle persone con disabilità, con le sue implicazioni antropologiche, filosofiche e teologiche. Senza appoggiarsi saldamente su tale base, può accadere che,*

*mentre si afferma il principio della dignità umana, allo stesso tempo si agisca contro di essa.*

*La dottrina sociale della Chiesa è molto chiara in proposito: le persone con disabilità «sono soggetti pienamente umani, titolari di diritti e doveri» (Compendio della Dottrina Sociale, n. 148).*

*Ciascun essere umano ha il diritto a una vita dignitosa e a svilupparsi integralmente, «anche se è poco efficiente, anche se è nato o cresciuto con delle limitazioni; infatti ciò non sminuisce la sua immensa dignità come persona umana, che non si fonda sulle circostanze bensì sul valore del suo essere. Quando questo principio elementare non è salvaguardato, non c'è futuro né per la fraternità né per la sopravvivenza dell'umanità» (Fratelli tutti, n. 107). Combattere la cultura dello scarto significa promuovere la cultura dell'inclusione – le due dimensioni vanno insieme – creando e rafforzando i legami di appartenenza alla società. Gli attori protagonisti di questa azione solidaristica sono coloro che, sentendosi corresponsabili del bene di ciascuno, si adoperano per una maggiore giustizia sociale e per rimuovere le barriere di vario genere che impediscono a molti di godere dei diritti e delle libertà fondamentali.*

*Si tratta dunque di costruire una cultura dell'inclusione integrale. Il legame di appartenenza diventa ancora più saldo quando le persone con disabilità non sono destinatarie passive, ma partecipano alla vita sociale come protagoniste del cambiamento. Sussidiarietà e partecipazione sono i due pilastri di un'effettiva inclusione”.*

L'intenzione dello STI è promuovere e sostenere l'accesso agli studi per tutti gli studenti, supportando la formazione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, nella consapevolezza che la conoscenza, la cultura e la partecipazione alla ricerca favoriscono il pieno sviluppo della persona e la partecipazione attiva alla vita della società.

L'attuazione delle finalità e degli obiettivi, coerentemente con i principi ispiratori, è valorizzata dalla cooperazione e dall'attivazione di reti e collaborazioni con altre Facoltà e Istituti di formazione e ricerca, con il sistema scolastico, con agenzie, enti territoriali e associazioni, a livello nazionale e internazionale.

### **Normativa italiana di riferimento**

Le principali fonti normative dell'ordinamento della Repubblica italiana che disciplinano la materia sono:

- **Art. 3 della Costituzione**, secondo cui “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione alcuna” e “è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”.
- **Legge 5 febbraio 1992, n. 104**: “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- **Legge 28 gennaio 1999, n. 17**: integrazione e modifica della legge 104/1992.
- **Legge 12 marzo 1999, n. 68**: “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”.
- **Legge 9 gennaio 2004, n. 4**: accessibilità degli strumenti informatici.
- **Legge 3 marzo 2009, n. 18**: ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.
- **Legge 8 ottobre 2010, n. 170**: norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento.
- **D.Lgs. 9 marzo 2012, n. 68**: diritto allo studio universitario.
- **Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011**: Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA.
- **Direttiva Ministeriale sui BES del 27 dicembre 2012**.
- Le presenti Linee guida assumono inoltre come riferimento le linee emanate nel 2014 dall’Assemblea del **CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità)** e si ispirano ai principi condivisi di inclusione degli studenti con disabilità, DSA e BES, coinvolgendo l’intera comunità accademica nella riflessione su tali tematiche.

## Soggetti e ruoli

Il Direttore dello STI nomina una **Commissione Inclusione** con funzione di supporto all’organizzazione didattica e all’integrazione degli studenti con disabilità, DSA e BES.

La Commissione è composta da:

- un delegato del Direttore,
- la Segreteria,
- due docenti dello STI.

La Commissione decade con la scadenza del mandato del Direttore e ha le seguenti competenze:

- individuare le esigenze relative agli studenti con disabilità iscritti per ciascun anno accademico;

- formulare proposte per favorire l’inserimento e l’integrazione degli studenti con disabilità, DSA e BES;
- predisporre programmi per il reperimento e l’utilizzo di finanziamenti specifici;
- elaborare progetti anche in collaborazione con altri enti o soggetti giuridici.

## Servizi

Per l’attivazione di servizi specifici e per richiedere adattamenti della didattica è necessario depositare presso la Segreteria la certificazione relativa alla propria disabilità ai sensi della **L. 104/1992**, e/o certificazione di invalidità civile, oppure la diagnosi di **DSA o BES** ai sensi della **L. 170/2010**, o altra documentazione specialistica attestante una particolare patologia o disturbo.

Successivamente lo studente svolgerà un colloquio con un membro della Commissione Inclusione al fine di comprendere i bisogni specifici e individuare le misure e i supporti necessari per un positivo svolgimento degli studi.

### a) Frequenza alle lezioni

In presenza di particolari esigenze è possibile presentare richieste alla Commissione Inclusione.

Esempi di adattamento:

- cambio dell’aula per ragioni di accessibilità;
- postazione accessibile in aula;
- registrazione autonoma delle lezioni (previa autorizzazione del docente);
- posto riservato nelle prime file.

### b) Strumenti compensativi e misure dispensative

Considerata la grande variabilità delle situazioni di disabilità, DSA e BES, le misure compensative e dispensative sono valutate in modo personalizzato.

Le **misure dispensative** consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni particolarmente difficoltose che non migliorano l’apprendimento.

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici o tecnologici che facilitano la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria.

Tra questi:

- registrazione delle lezioni;
- testi in formato digitale;
- programmi di sintesi vocale;
- strumenti tecnologici per facilitare lo studio;

- materiale didattico accessibile.
- L'attivazione di tali strumenti è valutata dalla Commissione Inclusione in accordo con il docente della disciplina.

### c) Esami

Gli studenti possono richiedere adattamenti coerenti con i bisogni indicati nella certificazione e concordati con la Commissione Inclusione.

Le richieste devono essere presentate con congruo anticipo rispetto alle date degli appelli.

L'adeguamento riguarda esclusivamente **la modalità di svolgimento della prova**, mentre il livello di difficoltà e la preparazione richiesta restano invariati per tutti gli studenti.

### d) Adattamenti per le prove linguistiche

Per le prove linguistiche possono essere richiesti:

- tempo aggiuntivo;
- tutor lettore e/o scrittore;
- sintesi vocale;
- foglio per appunti;
- esonero dalla parte audio (per studenti con grave deficit uditivo);
- altri adattamenti coerenti con la propria condizione.

La richiesta deve essere presentata **almeno 20 giorni prima dell'appello**.

### e) Tutoraggio

Il tutoraggio può essere svolto da studenti iscritti allo STI oppure da studenti che hanno già completato il ciclo di studi.

Il tutor può offrire supporto per:

- preparazione degli esami,
- metodo di studio,
- elaborazione e revisione di elaborati,
- preparazione di materiali didattici accessibili.

Il servizio è previsto per un numero limitato di ore annue, con l'obiettivo di favorire l'autonomia dello studente.

### f) Strategie didattiche inclusive

Si suggerisce ai docenti di adottare alcune strategie didattiche:

- esplicitare all'inizio del corso il percorso e i contenuti fondamentali;

- indicare gli obiettivi delle lezioni;
- offrire brevi riepiloghi dei concetti principali;
- proporre chiarimenti durante il percorso;
- promuovere gruppi di studio eterogenei;
- utilizzare diverse forme di presentazione dei contenuti;
- mettere a disposizione materiali didattici digitali;
- simulare le prove d'esame.

I materiali dovrebbero rispettare criteri di **alta leggibilità**.

### **Supporti tecnologici**

Lo sviluppo delle tecnologie consente alle persone con disabilità, DSA e BES di acquisire maggiore autonomia nello studio.

Particolarmente utili sono gli strumenti che facilitano:

- l'accesso alle informazioni,
- la fruizione delle lezioni,
- lo studio individuale.

Durante la fase di accoglienza la Commissione Inclusione valuta con lo studente gli ausili più adeguati, individuando soluzioni personalizzate anche con il supporto di tecnici specializzati.

Quando necessario, l'uso degli ausili deve essere consentito anche nelle attività che richiedono la produzione orale o scritta.